GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 23 AGOSTO — NUM. 203

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto delli 16 marzo 1884:

A cavaliere:

Vissani Raffaele, medico-chirurgo in Montecelio
Ballesio Gio. Battista, letterato in Roma.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 4 maggio 1884:

A commendatore:

Bergando cav. Carlo, capodivisione nel Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 3 giugno 1884:

A commendatore:

Colletti cav. Domenico, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Padova.
Testa cav. Luigi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Palermo.

Ad uffiziale:

Rensovich cav. Nicola, avvocato in Venezia.

Errata-corrige — Nella pubblicazione della legge n. 2518, fattasi in questa *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio scorso, n. 180, corsero per sbaglio di scritturazione, parecchi errori, i quali si correggono come in appresso:

All'art. 2, primo capoverso, ove fu stampato « a termini dell'articolo 84 » leggasi: *a termini dell'art.* 184.

All'art. 5, ultimo alinea, in luogo di « alle opere di cui all'art. 13 » leggasi: *alle opere di cui all'art.* 93.

All'art. 9, secondo capoverso, va aggiunta la parola « terza » cosicchè detto capoverso debbasi leggere: *i lavori occorrenti nei porti di seconda e terza classe, sia per nuove opere ecc.*

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2558** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Abriola per la sua separazione dalla sezione elettorale di Calvello, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Abriola ha 126 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Abriola è separato dalla sezione elettorale di Calvello, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

BOLLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 21 agosto alla mezzanotte del 22.

Provincia di BERGAMO.

Un caso in *Almenno San Salvatore* — *Fondra* — *Mojo* — *Paladina.*

Due casi in *Antegnate* — *Bonate Sopra* — *Brignano* — *Filago* — *Sforzatica e Lenna.*

Zogno. — Quattro casi.

In complesso tre morti.

Provincia di CAMPOBASSO.

Castellone. — Tre casi.

San Vincenzo. — Uno.

Pizzone. — Quattro: tre morti.

Provincia di COSENZA.

Paterno. — Un caso — Un morto dei casi precedenti.

Provincia di CUNEO.

Caraglio. — Quattro casi.

Cuneo. — Otto casi.

Dronero. — Un caso; dieci morti.

Provincia di GENOVA.

Spezia. — Quindici casi.

Provincia di MASSA.

Castelnuovo di Garfagnana. — Frazioni quattro casi.

Sermezzana, frazione di Minucciano — Un caso, morti quattro.

Provincia di NAPOLI.

Caivano. — Un caso.

Provincia di PARMA.

Berceto, frazione Valbona. — Un caso.

Provincia di PORTO MAURIZIO.

Seborga. — Tre casi e due sospetti. Due morti.

Tarole. — Un caso seguito da morte.

Provincia di TORINO.

Pancalieri. — Un caso e tre sospetti. Un morto.

Villafranca Piemonte. — Un caso e un morto.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Napoli ha partecipato di avere conferito, a partire dal 21 corrente, la rappresentanza per il cambio dei suoi biglietti nelle provincie di Macerata e Reggio Emilia, rispettivamente alle Banche popolari esistenti in quelle città.

Conseguentemente, a senso dell'art. 15 della legge 30 giugno 1874, numero 1920, (Serie 2ª), e delle leggi successive, che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii delle Banche di emissione, si è disposto che dal giorno in cui andranno effettivamente a funzionare le dette rappresentanze, e previo l'adempimento del disposto dall'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti del Banco di Napoli siano accettati in pagamento dalle pubbliche casse e dai privati nelle provincie di Macerata e di Reggio Emilia.

Roma, addì 16 agosto 1884.

MINISTERO DELLA GUERRA

Nuovo concorso per l'ammessione nei Collegi militari per l'anno scolastico 1884-85.

L'ordinario concorso d'ammessione ai Collegi militari ultimamente compiuto avendo lasciati scoperti parecchi posti, specialmente perchè le misure quarantenarie hanno impedito a gran parte degli aspiranti delle isole di Sicilia e Sardegna di presentarsi agli esami, il Ministero ha determinato che abbia luogo un concorso straordinario.

I concorrenti dovranno al 1° agosto corrente avere rispettivamente compiuti 12, 13, 14 e 15 anni e non oltrepassati 14, 15, 16 e 17 anni, secondo che aspirino al 1°, 2°, 3° o 4° anno di corso.

I programmi degli esami per gli aspiranti al 1° anno sono quelli indicati a pagina 57 del regolamento pei Collegi militari in data 6 febbraio 1881, e per gli aspiranti al 2°, 3° e 4° anno gli esami saranno dati in base rispettivamente ai programmi d'insegnamento pel 1°, 2° e 3° anno, che nel regolamento medesimo vengono dopo quelli di ammessione al 1° anno.

Il tempo utile per la presentazione delle domande ai comandanti di distretto è limitato al 15 settembre prossimo.

Esse dovranno essere in carta da bollo da lira una, e corredate della fede di nascita dell'aspirante, del certificato penale, del certificato di buona condotta e di quello degli studi fatti.

Gli esami avranno principio il 25 settembre presso ciascun Collegio militare per tutti e quattro i corsi, e presso l'Accademia militare in Torino ed il Comando della Divisione militare di Bari ed il Comando del presidio di Reggio Calabria, pel solo 1° corso.

Coloro che avessero partecipato all'ultimo concorso ordinario con esito sfavorevole sono dispensati dagli esami nei quali fecero buona prova.

I concorrenti riconosciuti idonei dovranno tosto entrare nel Collegio, il quale sarà possibilmente quello da loro prescelto.

Per tutte le altre condizioni necessarie all'ammessione, per le norme da seguirsi negli esami e per quanto concerne la pensione e le altre spese a carico delle famiglie, le pensioni e mezze pensioni gratuite, si terrà presente il disposto nella prima parte del regolamento sopracitato.

Il Ministro FERRERO.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso a due posti di alunno per le stazioni sperimentali agrarie.

È aperto il concorso a due posti di alunno per le stazioni sperimentali agrarie.

Saranno ammessi al concorso giovani che abbiano uno dei seguenti diplomi:

a) di laurea in chimica, accompagnato da certificato di aver fatto con profitto lo studio della botanica;

b) di laurea di una delle scuole superiori di agricoltura;

c) di laurea in chimica e farmacia.

Gioverà aggiungere un certificato del direttore del laboratorio chimico dove i concorrenti fecero gli studi pratici, il quale certificato indichi le speciali loro attitudini ed il grado di diligenza, esattezza e perseveranza dimostrate nell'esecuzione dei lavori.

Il concorso è per esame, che si darà nel Regio Istituto chimico di Roma, e comprenderà:

1° una serie di analisi qualitative e quantitative da farsi nel numero di giorni e con le norme che la Commissione esaminatrice prescriverà;

2° una discussione sulla relazione scritta di quelle analisi;

3° un esame di botanica.

Ai concorrenti dichiarati pienamente idonei, che tuttavia non ottenessero il posto, sarà rimborsato il prezzo d'un biglietto di andata e ritorno di 2ª classe pel viaggio fatto su strada ferrata e di 1ª classe pel viaggio fatto su piroscafi.

I due concorrenti prescelti, come alunni, avranno, per un anno, a contare dal 1° novembre 1884, l'assegno mensile di lire 125; e dovranno attendere assiduamente in tutte le ore di lavoro della giornata agli studi ed ai lavori che saranno loro prescritti nei Regi Istituti chimico e botanico di Roma.

Ove durante l'anno non dessero prova di diligenza ed assiduità, saranno congedati.

Gli alunni, che avranno compiuto il tirocinio e riportato un attestato di idoneità, saranno preferiti per coprire i posti vacanti di assistenti nelle Regie stazioni sperimentali agrarie.

Gli assistenti così nominati, ove continuino a dar prova di zelo e di attitudine, acquisteranno titolo di preferenza per la nomina a direttori, sia essa fatta a scelta o per concorso.

Gli esami avranno luogo dal 1° al 15 novembre 1884 nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti in appresso.

Le domande d'ammissione al concorso (in carta da bollo da lira 1) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 15 ottobre 1884, contenere l'indicazione del domicilio del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero), ed essere corredate dei documenti indicati qui appresso:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 27° anno di età;

b) Attestato di cittadinanza italiana;

c) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di residenza;

d) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

e) Certificato medico di buona costituzione fisica;

f) Attestato dell'esito avuto alla leva militare;

g) Uno dei diplomi indicati in principio del presente avviso.

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Tutti i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. I documenti *c*), *d*), *e*) devono essere di data non anteriore al 1° settembre 1884.

Roma, 21 agosto 1884.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esami e per titoli insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscono ad insegnamenti affini, hanno l'obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 25 settembre 1884, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui sono già provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 12 agosto 1884.

Il Direttore capo della Divisione per l'insegnamento tecnico
NISIO.

ELENCO *delle cattedre per le quali è aperto il concorso.*

Istituto tecnico di Brescia.

Lettere italiane ..... L. 2600

Istituto tecnico di Caserta.

Agraria ed estimo ..... L. 1920
Geometria pratica e disegno topografico ..... » 1920

Istituto tecnico di Catania.

Agraria ed estimo ..... L. 2400

Istituto nautico di Genova.

Geografia e storia ..... L. 2112

Istituto tecnico di Girgenti.

Lettere italiane ..... L. 2400

Istituto tecnico di Macerata.

Agraria e storia naturale ..... L. 2640
Estimo, costruzioni, geometria descrittiva e disegno relativo ..... » 2400
Disegno ..... » 1920

Istituto tecnico di Melfi.

Storia e geografia .... L. 2400
Geometria pratica e disegno topografico .... » 2160
Disegno .... » 2112

Istituto tecnico di Modica.

Costruzioni, geometria descrittiva e disegno relativo .... L. 2160

Istituto tecnico di Pesaro.

Geografia .... L. 2160
Storia .... » 2160

Istituto nautico di Procida.

Storia e geografia, e diritto .... L. 2160

Istituto tecnico di Teramo.

Costruzioni, geometria pratica e disegno relativo .. L. 2640

Istituto tecnico di Terni.

Geografia e storia .... L. 2160

REGIO CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA

(ALPI MARITTIME)

ELENCO *degli italiani morti in questo distretto consolare durante il 2° trimestre dell'anno 1884.*

Ozeglia Maria fu Giacobbe e fu Allaria Margherita, di San Remo, d'anni 78, morta il 1° aprile 1884 in Nizza, Passaggio del Tempio, n. 5.
Chiarena Filippo di Giuseppe e di Occelli Rosa, di Farigliano, d'anni 5, morta il 1° aprile 1884 in Nizza, Piazza d'Armi, n. 7.
Carles Carolina fu Luigi e fu Bianchetti Maddalena, di Torino, d'anni 82, morta il 1° aprile 1884 in Nizza, via Pejroliera, n. 32.
De Costantin marchese Augusto fu marchese Felice e della fu Caissotti De Roubian Adelaide, di Centallo, d'anni 42, proprietario, morto il 2 aprile 1884 in Nizza, Boulevard della Buffa (Villa).
Taricco Anna fu Giovanni e di Garelli Teresa, di Fossano, d'anni 19, cucitrice, morta il 2 aprile 1884 in Nizza, via Nuova di Villafranca, n. 30.
Prevosto Barbara di Antonio e di Manassero Rosa, di Fossano, d'anni 4, morta il 4 aprile 1884 in Nizza, via Provvidenza, n. 19.
Balocco Giacomo fu Giov. Battista e della fu (?), di Gattasecca (Cuneo), d'anni 83, coltivatore, morto il 5 aprile 1884 in Nizza, quartiere Fabron p.tà Giordan.
Bertaina Paolo di Domenico e di Sounal Anna, di Pinerolo, d'anni 33, pittore, morto il 5 aprile 1884 in Nizza, Ospedale civile.
Blangin Rosa di Antonio e di Lambert Catterina, di Mondovì, d'anni 40, morta il 6 aprile 1884 in Nizza, Ospedale civile.
Malan Enrico fu Giovanni Daniele e fu Rivoira Maria, di Angrogna (Torino), d'anni 30, commerciante, morto l'8 aprile 1884 in Nizza, Asilo evangelico.
Giordano Margherita di Battista e di Lucia (?), di Cuneo, d'anni 29, morta il 10 aprile 1884 in Nizza, Ospedale civile.
Virò Giov. Battista fu Paolo e di Gennati Luigia, di Lanzo (Torino), d'anni 20, studente, morto l'11 aprile 1884 in Nizza, Boulevard de Saint Pons.
Giajvia Adele di Alessandro e di Mongardini Augusta, di Frosinone, d'anni 1 1/2, morta il 15 aprile 1884 in Nizza, vicolo Sant'Agostino, casa Raibaud.
Ambrogio Giuseppe di Gerolamo e di Govone Bianca, di Mondovì, d'anni 23, marmorino, morto il 16 aprile 1884 in Nizza, via Prefettura, n. 4.
Roveri Catterina fu Antonio e di Rapetti Petronilla, di San Remo, d'anni 14, morta il 16 aprile 1884 in Nizza, quartier de l'Arbre inférieur, Maison Garibo.
Balmas Alessandrina di Vincenzo e della fu Balarnat Maria, di San Germano Chisone, d'anni 18, domestica, morta il 16 aprile 1884 in Nizza, Asilo evangelico.
Ghirardi Maria, figlia di (?) e di (?), di Torino, d'anni 72, morta il 19 aprile 1884 in Nizza, via Vittorio, casa Spinetta.
Caldaruccia Maddalena di Giuseppe e della fu Marina Maria, di Santa Domenica Jalao, d'anni 15, morta il 21 aprile 1884 in Nizza, via du Portus, n. 13.
David Maria, figlia di (?) e di (?), di Napoli, d'anni 55, garde malade, morta il 21 aprile 1884 in Nizza, via Lepanto, n. 19.
Marchisio Carolina di Luigi e di Bonasso Matilde, di Cunico, d'anni 19, domestica, morta il 21 aprile 1884 in Nizza, Ospedale civile.
Luppichini Giuseppe di Pietro e di (?), di Cascina (Pisa), d'anni 32, giornaliere, morto il 22 aprile 1884 in Nizza, Quai Lunel.
Tallone Angelo fu Pietro e di F. Serra Maria, di Bernezzo, d'anni 45, coltivatore, morto il 24 aprile 1884 in Nizza, via Droite, n. 2.
Coggiola Maddalena di Giuseppe e di Margherita (?), d'Asti, d'anni 39, coltivatrice e cuoca, morta il 25 aprile 1884 in Nizza, Ospedale civile.
Lauteri Catterina di Giovanni e di Pastorelli Teresa, di Tenda, d'anni 23, morta il 26 aprile 1884 in Nizza, via della Boucherie, n. 4.
Ferrara Luigi fu Francesco e della fu Precerrutti Margherita, di Nicorvo (Pavia), d'anni 64, falegname, morto il 27 aprile 1884 in Nizza, via di Francia, n. 40.
Caverzagli Giovanni di Massimo e di Colomba Marta, di San Remo, d'anni 7, morto il 27 aprile 1884 in Nizza, via Assalit, n. 18.
Tofani Leone fu Bernardo e della fu Capellini Marianna, di Carmignano, d'anni 25, cappellaio, morto il 27 aprile 1884 in Nizza, via della Loggia, n. 2.
Palanca Maria di Antonio e di Allavena Camilla, di Ajrole (P. M.), d'anni 24, morta il 27 aprile 1884 in Nizza, via Droite, n. 6.
Canonico Filippo fu Clemente e della fu Freria Emilia, di Niella-Belbo, d'anni 52, carrettiere, morto il 28 aprile 1884 in Nizza, Ospedale civile.
Ramella Natalina di Stefano e della fu (?), di Oneglia, di anni 32, domestica, morta il 28 aprile 1884 in Nizza, Boulevard Sant'Agata, casa Faraut.
Debiasi Luigi di Michele e di Teresa (?), di Lerici (Genova), d'anni 19, passamantiere, morto il 29 aprile 1884 in Nizza, Ospedale civile.
Lotici Carolina di Michele e della fu Dalbera Battistina, di Parma, d'anni 16, cucitrice di stivalini, morta il 29 aprile 1884 in Nizza, via Droite, n. 17.
Thybaud Aurelia fu Gerolamo e fu Montobio Luisa, di Genova, d'anni 22, morta il 30 aprile 1884 in Nizza, via Bavastro, n. 4.
Scasso Dalmasso fu Stefano e di Botta Maddalena, di Savona, d'anni 18, calzolaio, morto il 2 maggio 1884 in Nizza, Boulevard Imperatrice Russia, n. 38.
Ribet Giacomo fu Giovanni e del fu Grillo Catterina, di Pinerolo, d'anni 64, pescatore, morto il 2 maggio 1884 in Nizza, Ospedale civile.
Bracco Maria Maddalena fu Domenico e fu Gallo Maria, di Clavesana, d'anni 29, cucitrice, morta il 3 maggio 1884 in Nizza, via Escarène, n. 22.
Botta Giovanni di Giovanni e fu Tosello Maddalena, di Cuneo, d'anni 44, affitta camere, morta il 4 maggio 1884 in Nizza, via Rey, n. 5.
Gabutti Etienne fu Stefano e di Lingua Maria, di Villafalletto, d'anni 31, giornaliere, morto il 5 maggio 1884 in Nizza, Ospedale civile.
Mignone Pietro di Tomaso e di Teresa (?), di Ponzone, di anni 19, fumista, morto il 3 maggio 1884 in Nizza, Ospedale civile.
Roggiapane Leon Giuseppe fu Giuseppe e fu Rebaudi Clo-

tilde, di Torino, d'anni 58, antiquario, morto l'8 maggio 1884 in Nizza, Avenue de la Gare, n. 25.

Ambrogio Giuseppe fu Giovanni e di Rebrondin Maria, di San Damiano d'Asti, d'anni 38, negoziante in pollami, morto il 9 maggio 1884 in Nizza, via dell'Arco, n. 3.

Damiano Pietro di Tommaso e di Menardo Maria, di San Pietro Monterosso, di mesi 11, morto il 12 maggio 1884 in Nizza, Piazza d'Armi, n. 7.

Rastelli Giovanni di Pietro e di Oggieri Catterina, di Mondovì, d'anni 25, calzolaio, morto il 15 maggio 1884 in Nizza, via Santo Stefano, n. 11.

Fantino Bernardo fu Bernardo e fu Fornasero Catterina, di Busca, d'anni 66, conciatore di pelli, morto il 16 maggio 1884 in Nizza, via Rey, n. 3.

Oreggia Giovanni di Giovanni e di Revelli Giovanna, di Tavole (P. M.), di mesi 9, morto il 16 maggio 1884 in Nizza, via Piazza d'Armi, n. 31.

Giacomini Rosa fu Denis e fu (?) (?) (?), di Magione (Perugia), d'anni 54, morta il 16 maggio 1884 in Nizza, Ospedale civile.

Della Rovere Tarsilla fu Giuseppe e Frencia Margherita, di Torino, d'anni 20, morta il 17 maggio 1884 in Nizza, vicolo Riquier.

Balduzzi Pascal fu Antonio e fu Demaria Lucia, di Strevi, d'anni 92, giornaliere, morto il 27 maggio 1884 in Nizza, via del Gesù, n. 7.

Ceralto Bartolomeo fu Bartolomeo e fu Varrone Teresa, di Boves, d'anni 43, muratore, morto il 17 maggio 1884 in Nizza, via Emanuel Filiberto.

Grosso Angela fu Giuseppe e fu Margherita (?), di Vigone, d'anni 60, morto il 19 maggio 1884 in Nizza, Ospedale civile.

Giordanengo Giovanni fu Lorenzo e fu Giordano Maddalena, di Vernante, d'anni 59, giornaliere, morto il 19 maggio 1884 in Nizza, via San Giuseppe.

Schelini Filippina fu Celso e fu (?) (?) (?), di Dogliani, di anni 52, morta il 19 maggio 1884 in Nizza, via Bavastro, n. 8.

Passera Vittorio fu Domenico e fu Laurentina (?), di Genova, d'anni 69, falegname, morto il 20 maggio 1884 in Nizza, Ospedale civile.

Cardon Raffael di Pietro e di Giribaldi Carolina, di Nizza, d'anni 29, dottore in legge e segretario onorario d'ambasciata, morto il 20 maggio 1884 in Nizza, Boulevard de la Buffa, n. 25.

Andreon Pietro di Giuseppe e di Damio Teresa, di Mirano, d'anni 40, parrucchiere, morto il 20 maggio 1884 in Nizza, Avenue de la Gare, n. 25.

Rolando Giuseppe fu Giuseppe e di Barbera (?) (?), di Bagnolo Piemonte, d'anni 64, cocchiere, morto il 20 maggio 1884 in Nizza, via Papos, n. 3.

Roselli Claudina fu Francesco e di Schieletto Teresa, di San Remo, d'anni 18, calzolaio, morto il 21 maggio 1884 in Nizza, via Ponte Vecchio, n. 1.

Billia Giuseppe di (?) e di (?) (?), di Sanfront, d'anni 63, giornaliere, morto il 21 maggio 1884 in Nizza, via Vecchia di Villafranca, n. 23.

Barbieri Domenico di Bartolomeo e di Sambolino Francesco, di Savona, d'anni 4, morto il 21 maggio 1884 in Nizza, via del Paglione, n. 36.

Lossa Virginia di Bartolomeo e di Lossa Giuseppina, di Calasca, d'anni 27, morta il 22 maggio 1884 in Nizza, via Barilerie, n. 2.

Garetto Francesco fu Domenico e fu Maria (?), di Venaria Reale, d'anni 62, giornaliere, morto il 22 maggio 1884 in Nizza, Ospedale civile.

Foglino Rosa fu Giuseppe e di Trinchero Maria, di Acqui, d'anni 29, religiosa, morta il 27 maggio 1884 in Nizza, via di Francia, n. 79.

Gariglio Carlo di Felice e di Catterina (?), di Lurizzo, di anni 35, falegname, morto il 27 maggio 1884 in Nizza, Ospedale civile.

Barberis François fu Giuseppe e di (?) (?), di Torino, di anni 57, giornaliere, morto il 27 maggio 1884 in Nizza, via Rey, n. 5.

Maccari Giovanna fu Antonio e fu Beltrandi Maria, di San Remo, d'anni 50, domestica, morta il 28 maggio 1884 in Nizza, via Victor, n. 40.

Zorzoli Paolo di Carlo e di Zorzoli Margherita, di Torino, d'anni 3, morto il 28 maggio 1884 in Nizza, via Collet, 6.

Crostelli Paolino, di Saint-Alias Jeannot e di Marcellini Teresa, di Belvedere Ostrense, d'anni 43, cocchiere, morto il 28 maggio 1884 in Nizza, via San Giovanni Battista, n. 13.

Garino Spiritina fu Pietro e fu Rossi Catterina, di Dronero, d'anni 39, cuoca, morta il 31 maggio 1884 in Nizza, via del Paglione, n. 1.

Brusco Andrea fu Giacomo e fu Barucchi Giulia, di Tenda, d'anni 61, ecclesiastico, morto il 5 giugno 1884 in Nizza, via Colonna d'Istria, n. 10.

Macari Antonio di Pietro e di Macari Maddalena, di San Biagio, d'anni 42, giornaliere, morto in Nizza il 6 giugno 1884, all'Ospedale civile.

Francia Teresa fu Eugenio e di Rabagliati Caterina, di Varazze, d'anni 17, morta il 7 giugno 1884 in Nizza, Avenue Desambrois, n. 33.

Pegliasco Carlo fu Paolo e fu Vacca Maria, di Ventimiglia, d'anni 62, giornaliere, morto il 7 giugno 1884 in Nizza, via du Pertus, n. 13.

Prandi Giovanni di Carlo e di Prandi Maddalena, di Camerana, d'anni 25, giornaliere, morto il 9 giugno 1884 in Nizza, via Piazza d'Armi, n. 25.

Guarneri Enrichetta di Achille e di Teresa (?), di Roma, di anni 28, giornaliera, morta il 9 giugno 1884 in Nizza, Ospedale militare.

Lissandri Antonio fu Giuseppe e fu Margherita (?), di Italia, d'anni 37, giornaliere, morto il 12 giugno 1884 in Nizza, Ospedale militare.

Bastia Costante fu Giovanni e di Besson Eugenia, di Torre Pellice, di 23 mesi, morto il 14 giugno 1884 in Nizza, Piazza n'Armi, n. 3.

Rajmondi Giuseppe di Augustino e di Iperti Maddalena, di Nizza, d'anni 29, falegname, morto il 15 giugno 1884 in Nizza, Quartier Brancolar, maison Cristini.

Croce Maria di Libero e di Margherita, di Loazzolo, d'anni 26, morto il 15 giugno 1884 in Nizza, Ospedale civile.

Dealberti Pietro fu Giuseppe e di Ferrari Carolina, di Castelnovo Scrivia, d'anni 27, calzolaio, morto il 17 giugno 1884 in Nizza, via Lunel, n. 2.

Negri Angela di Gio. Battista e di Arigo Bianca (?) di Savona, d'anni 38, lavandaia, morta il 16 giugno 1884 in Nizza, via Ponte Vecchio, n. 2.

Pollino Gio. Battista di Bernardino e di Luciano Lucia, di San Pietro Monterosso, di 11 mesi, morto il 17 giugno 1884 in Nizza, Piazza d'Armi, n. 7.

Bellini Paolo fu Giovanni e fu Borgarello Paola, di Torino, d'anni 42, pittore, morto il 18 giugno 1884 in Nizza, via del Paglione, casa Lermine.

Giordano Maria di Giuseppe e di Gondolo Ludovica, di Cuneo, di 19 mesi, morto il 18 giugno 1884 in Nizza, vicolo Rey, n. 2.

Giacheri Giacomo di (?) e di (?) (?), di Pornassio, d'anni 63, portinaio, morto il 19 giugno 1884 in Nizza, Ospedale civile.

Roggeri Louisa di Luigi e di Periolino Ludovica, di Saluzzo, d'anni 23, sigaraia, morta il 20 giugno 1884 in Nizza, Ospedale civile.

Costero Giuseppe, fu Giuseppe e fu Cossotto Agnese, di Pagno, d'anni 35, macellaio, morto il 20 giugno 1884 in Nizza, quai place d'Armes, 67.

Bonivardo Valentina di Sebastiano e Tua Margherita, di Saluzzo, d'anni 2 1|2, morta il 20 giugno 1884 in Nizza, via Lepanto, 19.

Craviotto Antonio di Nicola e di Delbono Maria, di Loano, d'anni 35, carrettiere, morto il 21 giugno 1884 in Nizza, via del Collegio, 9.

Galletti Francesco fu Francesco e fu Giulio Lucia, di Torino, d'anni 42, tipografo, morto il 22 giugno 1884 in Nizza, via Villafranca, 2.

Menta Maria di Francesco e di Sorrigliano Filomena, di Casaletto Spartaio, di 9 mesi, morta il 23 giugno 1884 in Nizza, via Vecchia di Villafranca, 1.

Bonarino Saintius fu Domenico e di Patrona Catterina, di Finalmarina, d'anni 51, mercante, morto il 23 giugno 1884, in Nizza, via San Giuseppe, n. 12.

Armando Maria di Gio. Battista e di Luciano Antonietta, di Monterosso, di otto mesi e 16 giorni, morta il 25 giugno 1884 in Nizza, Saint Barthelemy Maison Imbert.

Bottello Bartolomeo di Guglielmo e fu Guasco Appollonia, di Rezzo (P. M), d'anni 65, vagliatore, morto il 25 giugno 1884 in Nizza, via dei Serruriers, 4.

Vassia Alessandro di Antonio e di Marta Gabriella, di Strambino, d'anni 49, giornaliere, morto il 26 giugno 1884 in Nizza, Ospedale civile.

Salengo Michele fu Michele e fu Godino Adelaide, di Perosa Argentina, d'anni 34, libraio, morto il 27 giugno 1884 in Nizza, Ospedale civile.

Belladonna Maria di (?) e di (?) (?), di Genova, d'anni 74, giornaliera, morta il 28 giugno 1884 in Nizza, Ospedale civile.

Giordano Ludovica di Giuseppe e di Gondolo Ludovica, di Cuneo, d'anni 5, morta il 28 giugno 1884 in Nizza, vicolo Rey, 2.

Cassin Beniamino fu Abraham e fu Lattes Consolina, di Cuneo, d'anni 66, negoziante, morto il 29 giugno 1884 in Nizza, Ponte Nuovo, 34.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso

Modificazioni agli attuali servizi marittimi per effetto delle quarantene.

XIII linea — *Venezia-Pireo.*

Dal 21 agosto è soppresso il tratto fra Brindisi ed il Pireo. Questa linea rimane quindi limitata fra Venezia e Brindisi, con approdi ad Ancona, Tremiti, Viesti e Bari.

Le corrispondenze per la Grecia avranno perciò corso soltanto col piroscafo che parte da Brindisi per Corfù alla mezzanotte di ogni domenica (linea XIV).

XXI linea — *Genova-Napoli-Malta-Tripoli.*

Questa linea dal 25 agosto è limitata a Malta, osservando nell'andata l'orario attuale, e nel ritorno il seguente:

Partenza da Malta, mercoledì, 6 pom.
Arrivo a Reggio, giovedì, 11 mattina.
Partenza da Reggio, giovedì, mezzogiorno.
Arrivo a Napoli, venerdì, 11 mattina.

(*NB.* Il tratto fra Genova e Napoli e viceversa è facoltativo).

XIX linea — *Tunisi-Tripoli-Malta.*

Questa linea, limitata da Tunisi a Gerba, riprenderà, dal viaggio in partenza da Tunisi il 27 corrente, il prolungamento a Tripoli ed a Malta, osservando l'orario in vigore prima delle attuali misure quarantenarie, pubblicato negli itinerari ed orari dei servizi postali marittimi al 1° gennaio 1884 (edizione ufficiale).

Le corrispondenze quindi per Tripoli continueranno ad essere appoggiate all'ufizio di Napoli, il quale dal 24 corrente le inoltrerà col piroscafo della linea XVII (Genova-Napoli-Tunisi).

Roma, 20 agosto 1884.

(Gli altri giornali sono pregati di ripetere questo avviso).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Vienna al *Times*, in data 19 agosto, essere un fatto che un abboccamento tra il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky era stato deciso, in massima, l'anno scorso a Salisburgo. Il conte Kalnoky istesso avrebbe tenuto parola di questo fatto a parecchi membri del Corpo diplomatico a Vienna prima della sua partenza per Varzin.

« Ciò, dice il corrispondente del *Times*, prova solamente che il conte Kalnoky avrebbe intrapreso il suo viaggio a Varzin anche se non vi fosse stata nessuna occasione di un'insolita gravità per uno scambio di idee politiche, ma ciò non implica, in nessun modo, che presentemente questa occasione non vi sia. Anzi in questi circoli politici viene ognor più rafforzandosi il convincimento che una grande importanza politica debba essere attribuita al convegno di Varzin, e che il convegno stesso non sia che il principio di una campagna molto seria che il cancelliere germanico imprende contro la politica del gabinetto Gladstone, una campagna su tutta la linea, come fu quella, a cagion d'esempio, che esso condusse contro la Russia fino al momento di certi viaggi fatti dal ministro russo, signor Giers, a Friedrichsruhe.

« La notizia che il console generale di Germania al Cairo, signor Derenthal, sia andato a Varzin, è dovuta ad una confusione del suo nome con quello del barone Aerenthal, il segretario del conte Kalnoky. Ma vi hanno, ad ogni modo, dei sintomi più gravi che rivelano il malanimo del governo germanico contro il gabinetto inglese, che non sia la supposta presenza del signor Derenthal a Varzin. Questi sintomi si trovano nel linguaggio molto irritato che usano presentemente contro l'Inghilterra i giornali ispirati di Germania, nella significante rapidità colla quale il principe di Bismarck ha fatto succedere ai ringraziamenti di lord Granville al signor Mancini, un'eguale manifestazione da parte sua, ed in una certa *dolce violenza* che sembra sia stata esercitata sull'Italia per mantenerla sulla stessa via della politica delle potenze centrali. »

Un articolo della *Köelnische Zeitung*, intitolato: *Il signor Gladstone nell'imbarazzo*, dà una idea delle disposizioni che prevalgono in Germania verso l'Inghilterra.

« Il grande, il fatale errore della politica del signor Gladstone, dice il foglio renano, è di avere, nei suoi calcoli, dato un eccessivo valore alla nimicizia tra la Germania e la Francia. Egli non ha supposto per un solo istante che certe circostanze potrebbero ravvicinare queste due potenze, e, per conseguenza, egli non ha dubitato di ridersi della Germania, e di offendere in ogni occasione gli interessi francesi. Anche dopo aver dovuto riconoscere che egli si era ingannato facendo i conti sulla ostilità tra la Russia e l'Austria-Ungheria, non gli si è affacciata l'idea

che, colla sua condotta verso la Germania e la Francia, egli avrebbe potuto produrre delle relazioni migliori fra gli avversari del 1870.

« Un gran popolo com'è il francese vuol vivere e muoversi. Esso non può sprofondarsi esclusivamente nel dolore delle provincie perdute. Per quello che concerne la Germania nessuna probabilità di azione gli si offeriva ad eccezione del mare. Il principe di Bismarck si avvidde che quivi era una valvola contro le tendenze di rivincita dei francesi, e fu un tratto del suo genio quello di provare a riconciliarsi colla Francia, offerendole dei compensi per le sue perdite del 1870.

« La Germania non può far scomparire le cause di sentimento che producono il malcontento della Francia. Ma essa può darle un considerevole aumento di potenza. Ciò che soprattutto pesa sui cuori francesi non è tanto la perdita materiale del territorio, quanto la perdita morale del loro antico prestigio militare. Ma le disfatte che la sorte delle armi ha fatto provare in una lotta contro una grande potenza, possono essere cancellate dalle vittorie contro un'altra grande potenza.

« Un aureola di gloria cingerebbe di nuovo la fronte della Francia se essa giungesse a schiacciare col piede questa Inghilterra, la cui arroganza non conosce più limiti, e la quale, in questo momento, dopo di essersi provata ad ingannare grossolanamente l'Europa, congedò senza la minima cortesia i delegati delle grandi potenze.

« Gli inglesi si credono inattaccabili nella loro isola, e imaginano che la loro marina sia invincibile. Ma la Francia e la Germania non hanno che da mettersi d'accordo e l'orgoglio britannico volgerà in confusione.

« Gli inglesi sono troppo bravi commercianti per lasciare che le cose si spingano fino ad una lotta armata. Una guerra terminerebbe per essi con una amichevole divisione delle colonie britanniche fra le grandi potenze.

« La Francia è pertanto in grado di riconquistare senza colpo ferire la posizione che essa ha perduta in Egitto. Già una volta essa ebbe occasione di stabilirsi sulle sponde del Nilo dando la mano alla Germania. Nel luglio 1882 questo piano naufragò col gabinetto Freycinet. Noi conosciamo il personaggio che allora condusse la Francia fino sulla soglia dell'Egitto. Questo personaggio noi non lo nomineremo. Staremo a vedere se egli saprà o no profittare della seconda ed ultima occasione che si presenta alla Francia di far risolvere in suo favore la questione egiziana.

« A questo proposito vorremmo dissipare il malinteso di cui si compiace l'opinione pubblica francese. Si crede in Francia che, minacciando l'Inghilterra di una alleanza tedesca-francese, noi cerchiamo di mettere la Francia alla nostra dipendenza.

« Ora, ciò che soprattutto ci preme, è di avere colla Francia delle buone relazioni. Se si trattasse soltanto di intenderci col signor Gladstone, ciò sarebbe presto fatto. Ma la Francia può con una semplice sua risoluzione portare un colpo terribile alla dominazione anglo-sassone. Se questa volta il patriottismo dei francesi ottiene il disopra sul loro *chauvinisme*, all'èra della umiliazione della Francia subentrerà l'èra della umiliazione dell'Inghilterra.

« Ma quand'anche fra le potenze europee non avvenga un nuovo aggruppamento, la potenza dell'Inghilterra non ne rimarrà meno scossa. Si è scoperto il suo punto vulnerabile. Gli inglesi medesimi hanno la coscienza che la Germania e la Francia potrebbero un giorno unirsi, e al signor Gladstone bisogneranno molto acume e molta prudenza per togliersi d'imbarazzo. »

L'*Hamburger Correspondent* pubblica un suo telegramma da Madera, il quale annunzia che il signor Nachtigall, commissario imperiale germanico, giunto nel golfo di Guinea sulla cannoniera germanica, la *Möwe*, ha inalberato la bandiera tedesca sulle rive dei fiumi Camaroom e Bimbia.

Da altra parte, i giornali di Londra del 20 agosto annunziano, sulla fede di un dispaccio giunto a Liverpool, che la *Möwe* ha visitato il porto di Brageida sulla costa occidentale d'Africa.

Le autorità della colonia inglese della costa d'Oro, avevano conchiuso un trattato cogli indigeni di quella località e vi avevano inalberata la bandiera inglese.

I marinai della *Möwe* sarebbero sbarcati, avrebbero portato via la bandiera inglese, ed inalberata in suo luogo la bandiera tedesca.

I giornali francesi riportano, con ogni riserva, il seguente telegramma che il *Times* ha ricevuto da Fou-Tcheu in data 18 agosto:

« Un editto imperiale che è stato trasmesso per telegrafo al vicerè, gli ingiunge di abbandonare Shangai e di ritornare a Nankin con tutto il suo personale.

« Cinquemila uomini vengono diretti dal sud sopra Kelung.

« Dai primi del mese dei notevoli miglioramenti sono stati introdotti nella difesa delle coste. »

Il *Times*, in un articolo di fondo, commenta il telegramma che precede. Esso vi ravvisa una conferma delle sue anteriori informazioni, secondo le quali il conflitto franco-chinese prendeva una piega delle più gravi.

« I chinesi, conchiude il *Times*, si sono decisi a considerare il bombardamento di Kelung come un atto di guerra e, bisogna confessarlo, sarebbe stato assai strano se essi avessero adottato un altro punto di vista per regolare la loro condotta. »

Da altra parte si telegrafa da Shangai, 19 agosto, ai giornali inglesi:

« I due plenipotenziari chinesi, Tso-Tsung-Tang e Shu-Tseng-Chen, incaricati di trattare la questione dell'indennità reclamata dalla Francia, hanno abbandonato ieri Shangai, conforme agli ordini ricevuti da Pechino.

« Trentacinque membri del Consiglio dei censori hanno presentato all'imperatrice una memoria, nella quale respingono i reclami della Francia e consigliano la guerra.

« L'imperatrice si sarebbe decisa di dichiarare la guerra. »

L'*Indépendance Belge* nel riportare queste notizie, dice che, sebbene di fonte inglese, esse non sembrano, questa volta, essere inesatte. « L'accordo amichevole, aggiunge il giornale di Bruxelles, sarebbe dunque, per il momento, più lontano che mai, ma bisogna guardarsi dal conchiudere che vi sia impossibilità assoluta di un accordo e che ne debba conseguire la guerra. Padrona di un pegno che la assicura contro il malanimo del governo chinese, la Francia non ha affatto in mente di dichiarare la guerra alla China, guerra nella quale non avrebbe nessun interesse e che sarebbe dispendiosa e difficile. È adunque dalla China che devono venire la dichiarazione di guerra e l'offensiva. Però fino al giorno in cui essa avrà aperte le ostilità sarà permesso di dubitare che essa voglia gettarsi in una siffatta avventura. »

El Semanario Riojano, giornale che si pubblica a Logrono, in Ispagna, annunzia che il Consiglio supremo di guerra e marina ha confermato la sentenza pronunciata, il 19 giugno, dalla Corte marziale di Logrono, e che condannava il signor Ruiz Zorilla alla pena di morte per aver partecipato al *Pronunciamento* di San Domingo de la Calzada nel mese di agosto dell'anno scorso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 21 (ore 8 40 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 8 decessi di cholera.

CETTE, 22. — Ieri vi furono 3 decessi di cholera a Cette e undici nel resto del dipartimento dell'Hérault, 4 nel Gard, 11 nell'Ardèche, 15 nell'Aude, 10 nei Pirenei orientali, 2 nella Drôme, 15 nel Valchiusa, 8 nell'Alta Garonna e 2 nell'Alte Alpi.

TOLONE, 22. — Nelle ultime 24 ore vi furono tre decessi di cholera.

PARIGI, 21. — L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota: « Malgrado le successive dilazioni accordate al governo chinese e la moderazione dei negoziatori francesi, il gabinetto di Pechino rifiutò definitivamente ogni soddisfazione per il tradimento di Lang-Son e richiamò da Shanghai i suoi plenipotenziari. Il governo francese dovette allora dirigere al governo chinese un'ultima intimazione, Patenôtre ricevette quindi ordine di notificare al Tsong-li-Yamen il voto del Parlamento dichiarandogli che la cifra dell'indennità era definitivamente fissata in 80 milioni di franchi, pagabili in dieci anni, e che, se entro 48 ore tale domanda non fosse stata accolta, l'ammiraglio Courbet verrebbe incaricato di prendere immediatamente le disposizioni necessarie per assicurare alla Francia le riparazioni che le sono dovute. Il termine spirò oggi al tocco. Il visconte de Semallé, segretario della legazione francese, deve aver tosto lasciato Pechino per raggiungere Patenôtre, che resta a Shanghai. Nella giornata il ministro chinese Li-Fong-Pao domandò udienza a Ferry. Egli aveva ricevuto ordine dal Tsong-li-Yamen di ritornare al suo posto a Berlino. Li-Fong-Pao si congedò da Ferry, che gli fece rimettere immediatamente i suoi passaporti. »

LIMA, 21. — Dicesi che il generale Caceres sia alla testa delle sue truppe, fra Arequipa e Molleudo.

CAPETOWN, 21. — Un proclama, datato da Pretoria, annunzia che i boeri hanno stabilita la repubblica nel Zululand, prendendola sotto la loro protezione.

VIENNA, 21. — È giunto l'ambasciatore d'Italia, conte Robilant.

PARIGI, 22. — Courbet deve avere cominciato a bombardare l'arsenale di Fu-Tcheu iersera, cioè all'ora in cui sorgeva il sole nell'estremo Oriente. Dopo il bombardamento, le truppe sbarcheranno per compiere la distruzione del materiale e delle provvigioni dell'arsenale, che rappresentano un valore di circa un miliardo di franchi. Questa operazione costituirà l'atto di rappresaglia contro la China. Le truppe occuperanno quindi il porto e le miniere di Ke-Lung come pegno assicurante il pagamento dell'indennità reclamata dalla Francia alla China.

TORINO, 22. — Essendo assolutamente ottime le condizioni sanitarie della città di Torino, il Congresso delle Società e degli amici della cremazione e la riunione degli igienisti italiani avranno irrevocabilmente luogo dal 31 agosto all'8 settembre in Torino.

LONDRA, 22. — I giornali parlano della rottura fra la Francia e la China in senso contrario alla Francia.

Il *Morning-Post* ha da Berlino che è stato diretto al ministro di Germania a Pechino un telegramma importantissimo, secondo il quale, in caso di una guerra fra la Francia e la China, bisogna attendersi, da parte della Germania, un'azione vigorosa, un colpo imprevisto.

ODESSA, 22. — La signorina Kalinschuaja tentò di assassinare il colonnello di gendarmeria Katansky; essa fu arrestata.

SUAKIM, 22. — Si ha da Geddah che il viceconsole francese fu ucciso dai beduini nell'interno dell'Arabia, mentre si recava da Rabagh a Nedjd.

MOZAMBICO, 22. — Vi fu una sollevazione generale degli indigeni dello Zambese. Le truppe portoghesi furono battute. Vennero chiesti rinforzi.

ASSUAN, 22. — Il Nilo continua a decrescere.

GIBILTERRA, 21. — È arrivato il vapore *Sud-America*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 22. I giornali constatano la rottura tra la Francia e la China. Parecchi domandano la convocazione delle Camere. Alcuni attaccano il gabinetto Ferry. Altri lo invitano ad agire con energia. Generalmente credono che il governo si limiterà a prendere pegni, senza spingere le ostilità oltre le coste.

PARIGI, 22. — Il *Temps* dice:

« Le istruzioni date all'ammiraglio Courbet sono tali da calmare le apprensioni degli stranieri. Non si tratta di distruggere nè di bloccare i porti aperti, l'obbiettivo attuale di Courbet è l'arsenale di Fu-Tcheu e non la città. Nel caso in cui fosse necessario occupare, come pegno, una località importante commerciale, si sceglierebbe un punto la cui occupazione danneggiasse il meno possibile il commercio internazionale. »

NOTIZIE VARIE

Doni pregevoli. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il governo di Sua Maestà Britannica ha fatto dono a quell'Archivio di Stato ai Frari, di ben trecentosessantun volumi (elegantemente legati) di tutte le pubblicazioni storiche fatte per sua cura, dal principio del secolo ai dì nostri, nelle quali sono compresi non solo i *Calendars of State papers*, ma gli stessi *State papers* pubblicati per esteso; 178 volumi dei *Rerum Britannicarum medii aevi scriptores*; documenti risguardanti la storia della Scozia, inventari, ecc. La Direzione dell'Archivio segnala alla riconoscenza degli studiosi il nobilissimo dono; ed è pur lieta di render pubblico atto di grazie al negoziante veneziano a Cipro, signor Antonio Mattei, per aver preservato dalla distruzione e trasmesso in dono, pel mezzo cortese di quel Consolato di S. M., un volume di atti del Consolato veneto a Cipro dal 1773, 20 febbraio, al 1778, 23 settembre.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Dumas vorrebbe che le sue commedie lette o rappresentate producessero sempre l'istesso effetto; è questo lo ideale a cui dovrebbero mirare tutti gli scrittori. Una

commedia veramente bella, scriveva la Sand, si legge e si ascolta dieci volte con uguale diletto.

Nulla di più vero; ma quanti sono i lavori drammatici — anche fra quelli degli autori più applauditi — che resistono alle due prove?

La *Femme de Claude* si legge con diletto per quel profumo di poesia che emana dal carattere soave, ideale di Rebecca, per quell'aria onesta, sana, vigorosa, che circonda ed illumina le splendide e patriottiche figure di Claudio e del padre di Rebecca, pei sentimenti nobilissimi espressi in forma eletta da questi personaggi; nel dramma due di essi hanno parte secondaria, ma nel romanzo le loro parole occupano molte pagine, e quelle pagine, ricche di concetti elevati, attenuano alla lettura il disgusto ed il ribrezzo che ispira Cesarina, e inducono il lettore a perdonare a Dumas il verismo cinico di alcune scene, in grazia delle bellezze ideali profuse nel libro.

Alla rappresentazione invece tutte quelle virtù, quella purezza di sentimenti, quell'abnegazione, quel coraggio, quel patriottismo vengono à noia; il pubblico si addormenta a quei discorsi tanto onesti, e non si sveglia che quando la corruzione fa udire il suo abbietto linguaggio. E anzi — e vuole essere notato — in una produzione che urta ed offende il sentimento pubblico per la crudezza con cui sono esposte le colpe di una donna, ciò che vien ammesso (all'infuori di poche frasi di un cinismo ributtante) è appunto la parte morale del lavoro! Così la Compagnia di Cesare Rossi, che colla Duse potè far accettare al pubblico italiano questo dramma, ha quasi affatto mutilata la parte di Rebecca, diminuita quella del padre e ridotta a poco più di un terzo quella di Claudio.

Con la commedia *I mariti*, di Torelli, è avvenuto invece il contrario; applaudita con entusiasmo in teatro, proclamata un capolavoro, rappresentata infinite volte, appena fu pubblicata per le stampe, venne fatta segno a severissime critiche; e mentre l'autore drammatico era portato in trionfo, si disse e si stampò che il letterato avrebbe dovuto tornare a scuola per imparare a mettere in prosa italiana le sue idee!

Ho citato Dumas e Torelli, ma quanti altri non potrei citarne? Da noi — per non parlare che dell'Italia — non sono molte nemmeno le produzioni drammatiche uscite vittoriose da una delle difficili prove, ma quante sono quelle che le hanno vinte tutte due? Ben poche invero: negli ultimi anni si potrebbero contare sulle dita!

Fra queste però è giustizia mettere il *Fra Dolcino*, di Ulisse Bacci. Rappresentato dalla Compagnia Monti all'Anfiteatro Umberto, ottenne un bellissimo successo, confermato poi in altre città. Pubblicato per le stampe, valse all'autore i più caldi elogi della critica, che unanime riconobbe nel dramma del Bacci l'opera vitale di un ingegno robusto, ispirato ad alti ideali, nutrito di studi severi, il quale, rispettando le ragioni della storia, aveva saputo infondere nelle figure medioevali da lui evocate sulla scena, calore, vita, passioni e sentimenti veramente umani, e riconobbe ancora nell'autore del *Fra Dolcino* un vero poeta, che all'altezza ed alla nobiltà del concetto, alla ricchezza delle idee sapeva accoppiare la bellezza della forma; e il verso italiano adoperava con maestria e sicurezza, piegandolo a tutte le esigenze di un dialogo drammatico caldo, appassionato, conciso; e della lingua purissima si serviva con rara proprietà ed eleganza.

Questi elogi non bastarono al Bacci, che nell'esperimento scenico avendo da se stesso riconosciuto quali fossero teatralmente i punti deboli del suo dramma, e come l'ultimo atto riescisse freddo, e con esso non fosse raggiunto completamente lo scopo prefisso di commuovere il pubblico in favore di Dolcino, non stette in forse di por mano a correzioni e mutamenti; rifece l'ultimo atto, svolse con maggior cura il carattere di Anna (la madre di Dolcino), ed aggiunse alcune scene bellissime.

Così corretto, venne la settimana scorsa rappresentato al teatro Quirino, ed ebbe accoglienza entusiastica.

In questo successo schietto, unanime, caloroso, ebbero pure parte principale alcuni degli interpreti, e segnatamente la signora Pezzana e Luigi Monti.

La signora Giacinta Pezzana è oggi fra le nostre attrici quella che più si accosta alla Ristori nella tragedia; la Marini può vincerla forse nella dolcezza armoniosa dei canti medioevali, nelle delicate sfumature della declamazione, e la Tessero nella meravigliosa versatilità, ma nessuna può contrastarle il primato nella sublimità tragica. Nella *Medea*, nella *Maria Stuarda* non ha oggi rivali, come non ne aveva anni addietro nella commedia. Accettando una parte nel *Fra Dolcino*, essa ha reso un grande servizio all'autore; per merito suo la figura di quella donna fervente cattolica che soffre dell'eresia del figlio, e gli vuole far abiurare i propri errori, di quella madre che invano supplica per lui i nemici, e, impotente a salvarlo, finisce col ribellarsi a quella chiesa che lo danna a morte, è posta in grande rilievo ed appare vera, umana, e di quella terribilità tragica che l'autore vi impresse.

Ho detto che il successo di Roma confermava trionfi altrove ottenuti; eppure finora nessun'altra Compagnia ha messo il *Fra Dolcino* nel suo repertorio. Questo succede in Italia; si declama continuamente sulla mancanza di buoni lavori, ma quando ne vien fuori uno di autore poco noto nessun capocomico se ne cura nemmeno dopo il giudizio favorevole del pubblico e della stampa. E ciò accade perchè nelle condizioni in cui si trova l'arte drammatica ai più sembra unica via di salvezza lo speculare sulla popolarità del teatro francese, sulla moda e sulla attrattiva dei grossi titoli o dei soggetti eccentrici; così si comprano tutte le commedie anche mediocrissime rappresentate a Parigi, e si accetta piuttosto un *Marat* improvvisato da Barbieri che un dramma lungamente meditato. Questo *Marat* non è certo privo di pregi, e nella carriera di Ulisse Barbieri segna in alcune parti un progresso, ma il buono che contiene non compensa affatto delle vuote declamazioni, delle tirate a freddo onde è zeppo e della mancanza di una vera azione drammatica. È in quattro atti, ma

potrebbero essere ridotti a due, che sarebbero appunto il prologo di un dramma non ancora scritto, e che Barbieri, fatto conto delle sue attitudini e dei suoi studi, non dovrebbe nemmeno tentare. Tutto ciò non toglie che il *Marat* sia stato rappresentato nel periodo di due mesi su venti teatri ed accolto nel repertorio di Compagnie primarie come quella di Pasta.

Ugual fortuna non ebbe Riccardo Castelvecchio; questo veterano dell'arte ha scritto una leggenda medioevale in versi: *Lionello*, e l'ha presentata ad una delle nostre migliori attrici, la quale *dopo tre mesi* gli ha restituito il manoscritto dicendo di non *sentire* la parte di Isabella che avrebbe dovuto interpretare!

Castelvecchio vedendo con quanta leggerezza gli artisti oggi trattino vecchi scrittori da tutti stimati, amati e rispettati, non volle esporsi a nuovi rifiuti e diede alle stampe la sua leggenda. Io l'ho letta con grande curiosità, cercando la ragione del rifiuto, e confesso, che pur essendo contrario, come ormai lo è anche il pubblico al *genere medioevale*, non l'ho trovata. Il padre di Lionello è stato colla sposa ed un figlio assassinato nel proprio letto, per mandato di un fratello che ebbe cura di appiccare il fuoco al castello per mettere sul conto dell'incendio la morte dei parenti. Solo Lionello scampa alla strage per opera di un vecchio scudiero.

Cresciuto lontano dal suo paese, Lionello nella sua giovinezza non ha che una idea fissa, vendicare i suoi; sangue per sangue, e poi, compiuta la sua missione, morire. Al castello dello zio, dove arriva incognito, trova però una fanciulla, bellissima, buona, sua cugina Isabella, che di lui s'innamora e ch'egli non tarda ad amare. La lotta fra l'amore e l'odio; le seduzioni, le astuzie di Isabella per salvare il padre dall'ira di Lionello, le incertezze, l'affanno, i dubbi, i contrasti di questa situazione, ecco il dramma. Non è nuovo, ma è svolto con arte, e non manca quell'effetto scenico che un provetto autore sa sempre trovare.

Vi è poi profuso quel sentimentalismo romantico che tanto piace alle nostre signore, e abbondano i versi melodici, dolcissimi, fatti espressamente per cullare il pubblico e trascinarlo all'applauso. È infine un lavoro che solleverà forse ancora una volta contro Castelvecchio la critica, nemica delle ballate in versi recitate dal palcoscenico; ma che non incontrerà certo la disapprovazione del pubblico. Aggiungo che la parte di Isabella è tutta sentimento, e tale da lusingare l'amor proprio di qualunque giovane attrice; perchè dunque fu rifiutato?

Francamente a me pare che autori come Riccardo Castelvecchio abbino il diritto di essere giudicati dal pubblico e dalla critica, e non da altri.

La lettura dei comici, e il loro verdetto, dovrebbero essere riservati ai soli novellini.

Ma se riesce doloroso il vedere scrittori che hanno dato tante prove del loro valore, costretti a subire il giudizio preventivo di un artista per essere rappresentati, che cosa si dovrà dire quando si vedono i lavori di questi scrittori respinti senza ragione?

A questi capricci delle attrici o degli attori, ai danni per l'arte di una speculazione sbagliata, avrebbe potuto porre riparo la *Società romana per il teatro drammatico*; per riescirvi, piuttosto che avere ai suoi stipendi una Compagnia drammatica nella quale si sono riprodotti tutti i cattivi effetti della organizzazione sbagliata delle Compagnie italiane, sarebbe stato meglio intendersi coi capocomici più intelligenti, per riformare l'ordinamento interno delle Compagnie, creare i comitati di lettura e regolare i rapporti fra gli autori e gli attori. Adoperando i suoi mezzi e la sua influenza, non per fare concorrenza alle Compagnie, ma per aiutarle, non avrebbe messo il campo a rumore, e non avrebbe avuto a sostenere una lotta che l'ha in parte esautorata appena nata.

Ora che Ferrari ha lasciata la Compagnia *Nazionale* e, in essa, col nuovo anno teatrale avverranno, a quanto si dice, importanti mutamenti, studiando la questione la *Società* potrebbe trovare appunto in una riforma dell'ordinamento, o per meglio dire, nel modo di esercitare la sua azione benefica sul teatro, la soluzione del problema che si è proposto: cioè rialzare le sorti dell'arte drammatica in Italia.

Così l'uscita di Novelli dalla Compagnia Nazionale, potrebbe offrirle l'occasione di un primo passo; giacchè egli vuol realizzare il suo sogno di creare una Compagnia comica per la commedia giocosa, perchè non mettersi d'accordo con lui per il repertorio, e cedendogli le produzioni di carattere leggero affidate alla *Società*, facilitargli il còmpito e nello stesso tempo assicurare un nuovo campo agli autori che vedono i loro lavori dimenticati nei cassoni della *Compagnia Nazionale?*

Malgrado gli errori commessi nel passato, io credo sempre buono il concetto che ha ispirato i promotori della *Società per il teatro drammatico*, e ritengo che, volendolo, sieno sempre in tempo per fare qualche cosa di buono e veramente utile all'arte; e lo desidero perchè altrimenti non vedo quale altra speranza di migliore avvenire rimanga al nostro teatro.

Ma di ciò, e delle tristi condizioni in cui si trovano le nostre Compagnie drammatiche, dirò un'altra volta.

ZULIANI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il piano particellare degli stabili da occuparsi pei lavori di sistemazione preindicata, pubblicato nei modi di legge, e nel quale sono compresi gli stabili di proprietà delle persone nominate nell'elenco seguente;

Veduti i decreti prefettizi 9 maggio e 5 giugno 1884, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 9 giugno e 25 luglio 1884, coi nn. 8294, all'8305, 8482, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni di eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma, provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 11 agosto 1884.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Sonnino Gabriele fu Mosè, domiciliato a Roma — Porzione di casa, n. 30, posta in Roma, via Fiumara, distinta ai civici numeri dal 51 al 56, in mappa ai nn. 349 sub. 3, e 350 sub. 5, confinante a levante colla proprietà della Scuola Nuova, a mezzodì col fiume Tevere, a ponente colla proprietà della Scuola del Tempio, a settentrione colla via Fiumara.
Indennità stabilita, lire 9,200.

2. Compagnia Israelitica Iles Haim, domiciliata a Roma — Vano terreno della suddetta casa, confini: a levante e mezzogiorno colla proprietà della Scuola Nuova Israelitica, a ponente colla proprietà Sonnino Gabriele, a settentrione colla via Fiumara.
Indennità stabilita, lire 1,200.

3. Scuola Nuova Israelitica, domiciliata a Roma — Porzione della suddetta casa, confini: a levante proprietà Talmud Torà, a mezzogiorno fiume Tevere, a ponente Sonnino Gabriele, a settentrione via Fiumara.
Indennità stabilita, lire 8,200.

4. Istituto Israelico Talmud Torà, domiciliato a Roma — Piano terreno della suddetta casa, confini: a levante Sonnino Gabriele, a mezzogiorno fiume Tevere, a ponente Scuola Nuova, a settentrione via Fiumara.
Indennità stabilita, lire 4,800.

5. Scuola Israelitica del Tempio, domiciliata a Roma — Primo piano della casa n. 30, posta in via Fiumara, civico n 52, distinta in mappa ai nn. 349 sub. 5, e 350 sub. 1, confina a levante Sonnino Gabriele, a mezzogiorno fiume Tevere, a ponente Arnati, a settentrione via Fiumara.
Indennità stabilita, lire 6,800.

6. Sonnino Gabriele fu Mosè, domiciliato a Roma — Piano terreno e primo piano della suddetta casa, mappa n. 349 sub. 4, confini: come sopra.
Indennità stabilita, lire 14,500.

7. Sonnino Gabriele fu Mosè, domiciliato a Roma — Secondo piano della suddetta casa, mappa n. 350 sub. 2, confini: come sopra.
Indennità stabilita, lire 12,800.

8. Confraternita Israelitica Hora Dollim, domiciliata a Roma — Secondo piano della suddetta casa, mappa nn. 350 e 351 sub. 3 e 4, confini: come sopra.
Indennità stabilita, lire 3,350.

9. Sonnino Gabriele fu Mosè, domiciliato a Roma - Quarto piano e porzione del terzo della suddetta casa, mappa n. 348 sub. 3 e 4, confini: come sopra.
Indennità stabilita, lire 9,000.

10. Sonnino Gabriele fu Mosè, domiciliato a Roma — Porzione del terzo piano della suddetta casa, mappa nn. 350, 351 sub. 4 e 5, confini: come sopra.
Indennità stabilita, lire 3,000

11. Sonnino Gabriele fu Mosè, domiciliato a Roma — Porzione del quinto piano della casa n. 30, posta in Roma, via Fiumara, civico n. 52, descritta in mappa n. 249 sub. 7, confini a levante Esdra Samuele, a mezzogiorno fiume Tevere, a ponente Corcos, a settentrione via Fiumara.
Indennità stabilita, lire 3,200.

12. Corcos Grazia vedova Cammeo fu Beniamino, domiciliata a Roma — Porzione del quarto piano della suddetta casa, mappa n. 351 sub. 6, confini: come sopra.
Indennità stabilita, lire 6,000.

13. Esdra Samuele fu Angelo Pellegrino, domiciliato a Roma — Porzione del quarto e quinto piano della suddetta casa, mappa n. 349 sub. 2, confini: come sopra.
Indennità stabilita, lire 7,425.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	22,3	14,0
Domodossola	sereno	—	22,7	12,0
Milano	3/4 coperto	—	22,4	14,8
Verona	sereno	—	24,3	13,3
Venezia	coperto	calmo	23,1	18,6
Torino	sereno	—	23,2	15,8
Alessandria	sereno	—	21,2	14,0
Parma	sereno	—	18,9	15,2
Modena	1/2 coperto	—	22,7	15,4
Genova	sereno	calmo	25,1	20,0
Forlì	piovoso	—	23,2	15,8
Pesaro	piovoso	mosso	24,1	16,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	28,1	22,2
Firenze	1/4 coperto	—	28,4	18,0
Urbino	piovoso	—	21,5	13,2
Ancona	coperto	calmo	24,4	17,5
Livorno	sereno	calmo	28,0	22,5
Perugia	sereno	—	24,6	13,3
Camerino	nebbioso	—	18,6	11,9
Portoferraio	sereno	mosso	27,2	20,2
Chieti	piovoso	—	23,6	13,6
Aquila	coperto	—	24,4	13,9
Roma	1/2 coperto	—	27,8	17,5
Agnone	1/4 coperto	—	24,5	14,2
Foggia	1/4 coperto	—	28,4	18,3
Bari	3/4 coperto	calmo	27,0	21,7
Napoli	1/2 coperto	calmo	25,7	18,5
Portotorres	1/2 coperto	mosso	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	22,0	14,6
Lecce	1/2 coperto	—	29,3	20,6
Cosenza	3/4 coperto	—	31,5	17,0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	34,0	17,0
Tiriolo	1/4 coperto	—	28,7	16,0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	30,5	23,5
Palermo	3/4 coperto	calmo	32,9	23,2
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	31,8	23,0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	28,0	17,6
Porto Empedocle	coperto	calmo	29,0	23,5
Siracusa	1/2 coperto	calmo	29,5	23,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 agosto 1884.

Alte pressioni (768) Danimarca e Scandinavia meridionale.

Basse pressioni (760) Tirreno, Italia meridionale, Napoli 759.

Ieri pioggie e temporali specialmente lungo il versante adriatico.

Stamani piovoso Marche, Abruzzi; nuvoloso altrove eccetto golfo di Genova, Piemonte.

Probabilità: venti settentrionali deboli; cielo vario con temporali al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 AGOSTO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,5	759,3	758,7	759,8
Termometro	19°,0	26°,6	27°,0	22°,5
Umidità relativa	79,0	57,0	44,0	58,0
Umidità assoluta	12,9	14,7	11,8	11,7
Vento	N	N	NW	N
Velocità in Km.	1,5	2,5	10,5	8,0
Cielo	pochi cum.li e veli	pochi cumuli	pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27°,9; - R. = 22°,32; | Min. C. = 17°,5 - R. = 14°,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 agosto 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	95 25	95 25 95 20, 15	95 25	95 20	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	559 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	584 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1050 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1460 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	570 50	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 22 $^1/_2$
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 21 agosto 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 95 620.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 450.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 612.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 320.

V. TROCCHI, *presidente*.

REGIO COMMISSARIATO
PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 settembre 1884, presso l'ufficio del registro di Imola o Regio Commissariato, si terrà un incanto, col metodo della candela vergine, per la vendita dei seguenti beni stabili provenienti dagli Enti infradescritti.

Ufficio del registro di Imola.

Lotto 708. — Congregazione di *Propaganda Fide*:

Corpo principale della possessione Brenta nel comune di Imola, in provincia di Bologna, con piccolo appezzamento separato dalla strada del Lume, descritti in catasto ai numeri 317, 365, 366, 367, 577, 578, 588, 589 sub. 1 al 4 della mappa Santo Spirito, e n. 124 della mappa Tombe, per seminativi-vitati con casa colonica, canapule e macero, di una complessiva superficie di tavole censuali 197 01, pari ad ettari 19 70 10, con un estimo di romani scudi 4830 30, pari a lire 25,697 20.

Confinano la strada del Lume, altra strada, e le proprietà Fanti avvocato Antonio, Sagrini Rosa e Massa Luigi, Gardenghi D. Giovanni, eredi Sangiorgi, Gambetti, Ospedale d'Imola, e Prebenda arcipretale di San Prospero, salvi altri, ecc.

È affittata, insieme a tutti gli altri stabili di Propaganda in quella provincia, al signor Antonio Dal Monte Casoni per l'annua complessiva corrisposta netta di lire 42,200, di cui a questo lotto si attribuisce la quota proporzionale di lire 3732. — La durata dell'affitto è di un novennio incominciato il 1° novembre 1877, coll'obbligo della legale disdetta da darsi dall'una o dall'altra parte un anno prima della scadenza, senza la quale s'intende prorogato l'affitto per un altro novennio, come da contratto stipulato per gli atti del notaro Franchi in Roma, li 3 dicembre 1877, la cui copia è visibile nell'ufficio del registro d'Imola.

Prezzo d'incanto lire 64,000; deposito per cauzione delle offerte lire 6400, *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'asta lire 200.

Lotto n. 712. — Molino da grano ad acqua, detto Appio, con la casa pel mugnaio e piccolo terreno annesso, posti nel comune d'Imola, fuori la porta Appia, lungo la strada di Circonvallazione o della Fossa, civico n. 90, descritti il mulino e la casa al n. 15 della mappa Santo Spirito per piani due e vani nove in complesso con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 3360 più 70 = lire 3430, ed il terreno al n. 11/745 della stessa mappa per prato di tavole censuali 0 45, pari ad are 4 e centiare 50, con un estimo di romani scudi 3 66, pari a lire 19 47.

Confinano la strada pubblica e le proprietà del comune, di Marzari ed altri, salvi altri ecc.

È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 3433.

L'aggiudicatario di questo lotto, se vorrà avere una rappresentanza nel Consorzio dei mulini ed opifici sul canale d'Imola, dovrà procurarsi il voto; giacchè i due, dei quali disponeva Propaganda a termini del regolamento organico 7 luglio 1873, sono riservati l'uno al mulino Volta, e l'altro al mulino di Bubano.

Prezzo d'incanto lire 55,000, deposito per cauzione delle offerte 5500, *minimum* in aumento sul prezzo d'asta lire 200.

Lotto n. 713. — Possessione denominata Volta, con annesso ed omonimo molino da grano ad acqua, siti nel comune d'Imola, in provincia di Bologna, e descritti la possessione ai numeri 527 sub. 1, 2, res. 541, 542 sub. 1, 2 e 3, 543 al 546, 548 e 549 della mappa Cantalupo Selice, per seminativi, seminativi-vitati, canapuli, vivaio, prato, con casa colonica e macero, di una complessiva superficie di tavole censuali 227 31, pari ad ettari 22 73 10, con un estimo di romani scudi 1787 16, pari a lire 9507 69, ed il mulino inclusivamente alla casa del mugnaio (in via Selice, civico n. 298), al n. 547 della stessa mappa, per are 21 30, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 6000 pel molino e 200 per la casa del mugnaio = lire 6200.

Confinano le vie Selice e Gambellara e le proprietà del Frate, Codronchi, Manaresi, Dal Pero, Volta e Ginnasi, salvi altri ecc.

È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 7580.

Al molino va unito uno dei due voti, dei quali disponeva Propaganda nelle deliberazioni del *Consorzio dei molini e opifici sul canale d'Imola*, a termini del regolamento organico 7 luglio 1873.

Prezzo d'incanto lire 124,000, deposito per cauzione delle offerte lire 12,400, *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'asta lire 500.

Lotto n. 716. — Possessione Oca e molino di Bubano, con annessa pila da riso, siti nel comune di Mordano in provincia di Bologna, e descritti: la possessione ai numeri 69 sub. 1 e 2, 86 sub. 1 e 2, 103, 103 1/2, 107, 137 al 146, 905, 921 sub. 1, 2, 1447 al 1451 della mappa Mordano con Bubano, per seminativi, seminativi-vitati, prativi, pascolivi, argini, vivaio d'olmi, con casa colonica e macero, di una complessiva superficie di tavole censuali 247 97, pari ad ettari 24 79 70, con un estimo di romani scudi 2794 51, pari a lire 14,866 79; il molino e la pila di riso e la relativa casa di abitazione, al numero 147 della stessa mappa (di are 77) coi civici nn. 150 al 154 della via del Lume per piani tre e vani ventotto in complesso con una rendita accertata, per la tassa fabbricati di annue lire 6000 + 3800 + 70 = lire 9870.

È riunita la possessione per mezzo delle strade del Lume e del Fiano, e confinano coi civici corpi, poco discosti l'uno dall'altro le proprietà Dal Monte Casoni, Toschi, Zini, Morsiani, Casoni, Santi, Prebenda parrocchiale di Bubano, Raffi, strada della Pagnina, Monti, Galeati, Ginnasi, Brunori, salvi altri, ecc.

È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 13,843.

Con questo lotto si vendono pure le somministrazioni che debbonsi corrispondere il 15 agosto di ogni anno dal comune di Massa Lombarda, in corrispettivo della concessione dell'acqua del canale che sorte dalla Botte del molino di Bubano, per governare i tre molini di Massa Lombarda, San Patrizio e Bastia; le quali somministrazioni consistono in annue corbe centocinque bolognesi di grano, più romani scudi venticinque; e l'aggiudicatario avrà diritto ad uno dei due voti, dei quali disponeva Propaganda nelle deliberazioni del Consorzio dei molini ed opifici sul canale d'Imola, a termini del regolamento organico 7 luglio 1873.

Prezzo d'incanto lire 224,000, deposito per cauzione delle offerte lire 22,400, *minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'asta lire 500.

Presso il Regio Commissariato.

Lotto n. 1572. Prebenda canonicale dei Ss. Lorenzo e Damaso:

Casa o porzione di casa, posta in Roma nella via del Pellegrino, civici numeri 14 e 14-A, e dei Cappellari, civico n. 127, descritta in catasto ai numeri 180 sub. 3 e 512, di mappa del rione VI, Parione, per

Piani:	sott.,	terr.	1°,	2°,	3°,	soff.
Vani:	2	3	4	6	2	1

, con una rendita imponibile di lire 1224 50.

Confina con le vie suddette, con Polverosi D. Gustavo attuale proprietario dell'altra porzione della stessa casa, con la quale quella in vendita ha comuni il pozzo e le vasche da lavare, e confina pure con le proprietà di Renati-Braschi Angelo e Manacorda Giuseppe, salvi altri ecc.

Secondo l'atto di divisione 21 giugno 1884, debitamente registrato li 26 stesso mese al n. 1861 del registro 2° e visibile nel Regio Commissariato, insieme al capitolato di vendita, la parte di fabbricato che si vende è affittata a tre diversi inquilini (Erzen Filippo, Mancini Gualtiero, Filosofi Vincenzo) che pagano annue lire 1080 + 840 + 360, e così insieme la complessiva corrisposta di lire 2280.

Prezzo d'incanto lire 37,500, deposito per cauzione delle offerte lire 3700, *minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'asta lire 100.

Lotto n. 729. Definitorio dei PP. Carmelitani Scalzi della Vittoria, Casa Generalizia:

Casa in Roma in via della Panatteria, civico n. 45, e vicolo dello Scalone, civico n. 12, descritta in catasto al n. 343 di mappa del Rione II, Trevi, e confinante con la via e vicolo suddetti e con le proprietà di Ghobert Pietro e Baracchini Antonio, salvi altri, ecc.

Sono esclusi dalla vendita la Chiesetta, ossia Oratorio, l'atrio od andito che la precede e che serve d'ingresso alla medesima da parte del vicolo, il cortiletto, la sagrestia, la scaletta che sale e si limita al piano superiore, in cui sono riservati il coro soprastante la proprietà Ghobert, il vano sopra la sagrestia e l'annessa cameretta corrispondente sopra l'altro ingresso, civico n. 46 di via della Panetteria, pur esso escluso dalla rendita, come quello che mette specialmente alla scaletta mentovata; di conseguenza dovrà esser murata la porta di comunicazione fra i detti locali riservati ed il resto della casa.

Con tali esclusioni la casa che si vende componesi di 5 ambienti sotterra, posti a scaglione su diversi livelli, di 3 terreni, 6 al primo piano, 8 al secondo, 8 al terzo e 6 al piano delle soffitte; in tutti sono ambienti 36, ai quali, della rendita imponibile di lire 2250 attribuita alla intera casa, si assegna la maggior quota di lire 2100. Nel 1° dei sotterranei vi hanno le vasche da lavare ed il pozzo, governati dall'asserta quantità di un'oncia di acqua Felice.

Poichè la casa è tuttora abitata dal personale della Curia generalizia, così resta, per patto espresso, stabilito che l'acquirente non possa andarne in possesso se non scorsi tre mesi dal giorno dell'aggiudicazione, senza che ciò diagli titolo a compenso od indennità qualsiasi.

Prezzo d'incanto lire 60,000, deposito per cauzione delle offerte lire 6000, *minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'asta lire 200.

Presso l'ufficio di registro di Imola.

Lotto n. 717. — Congregazione di *Propaganda Fide*:

Due separati terreni costituenti il podere San Bartolomeo nel comune di Mordano, in provincia di Bologna, descritti in catasto: l'uno ai numeri 314 sub. 1 e 2, 315, 316, 317, 1204, 1205, e l'altro al num. 632, della mappa Mordano con Bubano, per seminativi-vitati, canapule, prato, con casa colonica ed oratorio privato, di una complessiva superficie di tavole censuali 37 58, pari ad ettari 3 75 80, con un estimo di romani scudi 668 58, pari a lire 3556 85.

Confinano: il 1° colla strada nuova e con le proprietà Gottarelli, Morsiani, Folli, Poggi; il 2° con le proprietà Gottarelli e Poggi, e con la via di Bazzino, salvi altri, ecc.

Sono affittati come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 516.

Prezzo d'incanto lire 8700, deposito per cauzione delle offerte lire 870, *minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'asta lire 50.

Roma, 15 agosto 1884.

916

Il R. Commissario: GLER.

N. 282.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, compreso fra lo stretto Benisiti ed il quadrivio della Misericordia, della lunghezza di metri 16,000, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 17,967.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caltanissetta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 21 agosto 1884

934 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

Intendenza di Finanza in Salerno

Avviso d'Asta

in seguito ad offerta di ribasso in grado di ventesimo.

Essendosi ottenuta in tempo utile l'offerta di lire tre e centesimi cinquanta per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, e di lira una per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi in ribasso, in grado di ventesimo, sulla somma per cui col verbale d'incanto del 2 agosto andante mese rimase provvisoriamente aggiudicato l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Auletta, si fa noto che nel giorno 12 settembre p. v., alle ore undici antimeridiane, si terrà negli uffici di questa Intendenza il nuovo incanto, ad offerte segrete, pel deliberamento definitivo dell'appalto suddetto, in base al prezzo di lire 3 50 (lire tre e centesimi cinquanta) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, e lira 1 (lira una) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e sotto le condizioni tutte stabilite dall'avviso d'asta del 7 luglio p. p. e dal relativo capitolato d'onere.

Chiunque intenda concorrere al detto nuovo incanto dovrà depositare nella Tesoreria provinciale di Salerno la somma di lire mille in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo, e dovrà altresì presentare un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi. L'offerta dev'essere stesa in carta bollata da una lira.

Salerno, 18 agosto 1884.

921 *L'Intendente:* PALUMBO.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'incanto tenutosi il giorno 20 andante agosto in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato il 28 luglio p. p., lo

Appalto dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta in questa provincia,

è stato provvisoriamente aggiudicato per la presunta somma di lire 144,275, netta dell'offerto ribasso di lire 0 50 per cento.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo di ribasso scadrà a mezzogiorno di sabato 6 del prossimo settembre.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione di deposito e dai certificati richiesti con l'avviso sopra indicato.

Salerno, 22 agosto 1884.

920 *Il Segretario delegato:* G. CASSELLA.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel giorno 26 scorso mese di luglio proceduto allo incanto per lo appalto del 1°, 2° e 4° lotto

Per la provvista delle materie prime necessarie per l'esercizio delle manifatture nel Bagno penale di Procida,

il primo lotto rimase aggiudicato col ribasso di lire cinque e centesimi 5 per ogni cento lire.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, essendone stata presentata una, così si previene che,

Nel dì 6 del venturo mese di settembre, alle ore 12 meridiane,

si procederà nell'ufficio di questa Prefettura ad un definitivo incanto col metodo dei partiti segreti.

1. I generi a somministrarsi, per detto lotto, la quantità ed i prezzi, l'ammontare della fornitura trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro.

2. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenute nei capitoli generali ed in quelli speciali, approvati addì primo maggio 1881 dal Ministero dell'Interno, e che possono leggersi nell'ufficio di Prefettura in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

3. La durata dell'appalto si estende dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

4. Prima dell'apertura dell'incanto, i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, e presentare l'offerta suggellata, scritta su carta da bollo da una lira, e la quietanza della Tesoreria comprovante il deposito di una somma in contanti od in biglietti aventi corso legale equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto. Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari; ed agli aggiudicatari ancora, quando abbiano prestata la cauzione definitiva corrispondente al 5 per cento del montare dell'impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutato al corso di Borsa nel giorno del deposito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

5. Le dichiarazioni di aver licitato per altri saranno accettate nei tre giorni dopo l'incanto.

6. Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'articolo 6 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

7. L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio nel luogo ove dovrà effettuare la provvista.

8. Tutte le spese degl'incanti, dei deliberamenti, del contratto, non che la tassa di registro ed i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

Quadro.

N. progressivo dei lotti	MATERIE		Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni materia	Ammontare della fornitura primo lotto
1	Canapa grezza 1° cordaggio	—	11000	1 »	11000	19300
	Ferrarese 2° id.	—	5000	0 90	4500	
	Canapa napoletana di 1ª	—	4000	0 95	3800	

Napoli, 21 agosto 1884.

919 *Il Segretario delegato:* L. STASI.

N.º 279.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del dì 11 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una diga a difesa della sponda sinistra del fiume-torrente Piave, presso l'abitato di Cimadolmo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 258,580.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 26 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni duecentocinquanta lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 agosto 1884.

918 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMPAGNIA NAPOLETANA
per illuminare e riscaldare col Gas

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale lire 3,000,000

SEDE SOCIALE — **Napoli**, *Via Chiaia, n. 135*

Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel 22º esercizio 1883-1884.

Il Consiglio di amministrazione si pregia convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria e straordinaria, a Parigi, piazza Vendôme, n. 12, alle ore 3 pom. del giorno di martedì 23 settembre 1884.

I latori di non meno 25 azioni di capitale o frutto, perchè abbian dritto di assistere all'assemblea, dovran depositare, pria del dì 8 settembre, i loro titoli nelle casse della Società in Napoli o Parigi, o presso i banchieri signori Bonna e C. a Ginevra.

L'assemblea generale ordinaria dovrà deliberare sull'approvazione de' conti, e stabilire il dividendo del 22º esercizio.

L'assemblea generale straordinaria è chiamata a deliberare, ove ne sia il caso, sulle proposte del Consiglio d'amministrazione, relative a' provvedimenti finanziari ed alla modifica de' statuti, richiesta dall'applicazione delle nuove convenzioni conchiuse col municipio di Napoli.

L'articolo 35 de' statuti, esigendo per questi ultimi oggetti la rappresentanza di tre quarte parti del fondo sociale, il Consiglio prega instantemente i signori azionisti compiacersi di assistere o di farsi rappresentare in questa assemblea.

Nell'assemblea medesima si procederà al sorteggio delle 40 azioni ammortizzabili nel 1884.

927

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA
di Telefoni ed Applicazioni elettriche

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale 5 milioni, versati 4 milioni.*

Il Consiglio di amministrazione convoca in assemblea straordinaria gli azionisti della Società per il giorno 12 settembre 1884, alle ore 2 pom., presso l'ufficio della Società in piazza Sciarra, n. 234, 3º piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione di accordi presi con l'Impresa romana di telefoni:
2. Proposte risguardanti le Agenzie dell'Italia meridionale.

I signori azionisti dovranno depositare le azioni presso l'ufficio suindicato, almeno due giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Roma, 22 agosto 1884.

930 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'asta tenuta oggi in questa Prefettura, giusta avviso 9 corrente, numero 5971[2, l'appalto dei lavori di sassaia e rivestimento di sasso della sponda e scarpa dell'argine sinistro di Po, in Froldo Ospitale, comune di Ficarolo, venne aggiudicato provvisoriamente, col ribasso del 25 12 per cento sul dato peritale di lire 132,030.

A termini dell'articolo 98 del vigente regolamento di contabilità, si previene quindi che fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 25 corrente potranno essere fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detto deliberamento, risultante in lire 98,864 06.

Le offerte dovranno essere corredate dei certificati di moralità e di idoneità, ed accompagnate dalla ricevuta di una Regia Tesoreria provinciale comprovante il deposito provvisorio di lire 8000 se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non verranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Rovigo, addì 20 agosto 1884.

937 *Il Segretario delegato:* A. MAZZAROLLI.

AVVISO D'ASTA

per lo appalto dell'opera di sterro nel fondo denominato Montedoro, nonchè tra gli isolati 7, 8, 12 e 13 del borgo a Porta Lecce, costruzione e completa sistemazione delle vie in detta località.

Si previene il pubblico che il mattino del dì 26 andante mese, alle ore 11 ant., con la continuazione, in questo Palazzo di città, innanzi al sindaco, od a chi per esso, avranno luogo, col metodo della estinzione di candela vergine, a termini abbreviati, stante l'urgenza, gli incanti dell'opera di che sopra è parola, e con le norme dettate dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870, per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto i seguenti patti e condizioni:

1. L'asta sarà aperta sui prezzi elementari stabiliti dall'ingegnere dell'ufficio tecnico comunale nell'apposito capitolato d'appalto, il quale farà parte integrale del contratto, e visibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

2. L'opera si appalterà in cinque distinti lotti, la cui ripartizione è designata nel capitolato medesimo.

3. Ogni concorrente dovrà preventivamente esibire i documenti richiesti per essere ammesso alla gara, e depositare nelle mani del segretario sottoscritto le seguenti somme, cioè: pel primo lotto, lire 400; pel secondo lotto, lire 420; pel terzo, lire 400; pel quarto, lire 300, e pel quinto, lire 300, le quali somme servir dovranno per la stipula del presente contratto, per le precedenti spese e per le conseguenti.

I fatali per presentare offerta non minore del ventesimo sono di giorni cinque, stante l'abbreviazione dei termini.

Taranto, 20 agosto 1884.

942 *Il Segretario comunale:* CAGALLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il signor notaro Pietro del fu Michele Marianelli, già esercente in Pienza, collegio notarile di Siena, fino dal 1873 ha cessato detto ufficio, e depositando nell'archivio provinciale di Siena protocolli, atti e sigillo notarile, ritrovato tutto regolare, e riportatane ricevuta nel dì 23 novembre 1882, il dì 31 luglio 1884 ha domandato al Tribunale di Montepulciano lo svincolo della sua cauzione notarile, che è nella Cassa Depositi e Prestiti del Regno.

712 AVV. GIACINTO CHIUSURRI proc.

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Alessandria.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che in seguito a domanda di Tiberti Maddalena da Gamalero, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 30 agosto 1883, il prefato Tribunale civile di Alessandria emanò sentenza il 28 perduto giugno, colla quale fu dichiarata l'assenza di Mascherpa Bartolomeo fu Nicolao di lei marito, nato e già residente in detto comune di Gamalero.

Alessandria, 10 luglio 1884.

269 G. GRIGGI, proc. dei poveri.

AVVISO.

Capitale lire 120 mila.

La inopinata perdita del compianto Salvatore fu S. V. Padovani, padre e rispettivo suocero dei sottoscritti, ha sciolta, per disposizione di legge, la Società che in nome collettivo, sotto la ragione d'industriale per tessitura e vendita di filati, correva fra il suddetto defunto Salvatore, il signor Deodato Pacifico e Vito Mondolfi, uno dei qui sottoscritti. Ora la Società cessando da nuove operazioni procede allo stralcio degli affari pendenti, che verrà ultimato prima del termine del corrente anno 1884.

L'atto presente è fatto in triplo originale, dichiarandosi a norma del registro che il contratto di Società 7 novembre 1881 era stato registrato a Senigallia, al vol. XIII priv., f.° 82, n. 553. Senigallia, 24 luglio 1884.

Firmati all'originale: Edoardo Padovano - Gismonda Padovano Mondolfo - Elvira Padovano Levi - Eugenia Padovano Viterbo - Enrico Padovano - Vito Mondolfo, approvo per mia moglie - Federico Levi, approvo per mia moglie - Davide Viterbo, id.

Registrato al n. 35, f.° 133, lib.° 14°, Atti privati, col diritto esatto di lire 12. Senigallia, 26 luglio 1884. Firmato Cantù, ricevitore.

Ricognizione ed autenticazione di firme.

Nel nome di Dio regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Senigallia, provincia di Ancona. L'anno milleottocentottantaquattro il giorno di lunedì quattro del mese di agosto, nel mio ufficio notarile, posto al secondo piano di mia abitazione della casa situata in via Marchetti, n. 24-B, presso ecc.

Avanti di me Cesare Giuseppe dottor Matteucci del fu Giuseppe, Regio notaio, residente in Senigallia, inscritto presso il Collegio notarile del distretto di Ancona, ed in presenza dei signori cavaliere avvocato Angelo Contucci fu Giacomo, possidente, nato a Fabriano, domiciliato e residente a Senigallia, e Rinaldo Merlini fu cav. Cesare, possidente, nato, domiciliato e residente in Senigallia, testimoni, maggiori di età, idonei a forma di legge, a me cogniti, e per quest'atto richiesti, si sono personalmente costituiti gli illustrissimi signori Edoardo ed Enrico Padovano fu Salvatore, e Vito Mondolfo del vivente signor Isaia, possidenti e negozianti, nati, domiciliati e residenti in Senigallia, maggiori di età, di capacità giuridica, e da me egualmente cogniti, i quali spontaneamente dichiarano di riconoscere, siccome riconoscono vere ed autentiche le firme da essi rispettivamente apposte di propria mano nell'atto privato qui sopra esteso, e come sopra registrato; ed in conferma di questa dichiarazione si sottoscrivono nuovamente qui appresso alla presenza, e dei suddetti testimoni pur essi qui appiè, dopo le parti, meco sottoscritti.

Il presente atto di ricognizione ed autenticazione, scritto di mia mano e letto da me ad alta voce ai menzionati signori Eduardo ed Enrico Padovano o Vito Mondolfo, e così pure ai suddetti signori testimoni, i quali tutti, a mia interpellanza, hanno dichiarato essere l'atto stesso conforme alla loro volontà ed alla verità, consta, compreso l'atto autenticato, di un foglio scritto in tre pagine.

Firmati all'originale: Eduardo Padovano - Vito Mondolfo - Enrico Padovano - Rinaldo Merlini, teste - Angelo Contucci, teste - Cesare Giuseppe dottor Matteucci, notaio.

Registrata al n. 46, foglio 135, libro 14° Atti privati, col diritto esatto di lire tre e centesimi sessanta.

Sinigaglia, 6 agosto 1884.

Cantù, ricevitore.

Regio Tribunale di Commercio di Sinigaglia.

Il cancelliere del R. Tribunale di commercio di Sinigaglia sottoscritto

Certifica

Che l'avanti esteso atto è stato trascritto nel registro delle trascrizioni di questa cancelleria nel giorno d'oggi sotto il numero VI, ed è stato collocato l'originale dell'atto medesimo con un duplo della nota di trascrizione, oggi stesso presentati, nel corrispondente volume, nel cui elenco è segnato il numero VI, e ciò tutto ai termini del prescritto degli articoli 5 e 10 del vigente regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, addì 8 agosto 1884.

911 Il canc. Pecuffo.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Assunta del vivente Luigi Berghi, benestante, nata a Palaia, domiciliata a Firenze, e per elezione nello studio e presso il sottoscritto avvocato suo procuratore, nel proprio interesse e per contratto del 21 gennaio 1884, rogato Paoli e registrato in Firenze li 9 febbraio dello stesso al n. 599, con istanza avanzata avanti il Tribunale civile e correzionale di Firenze, ha domandato la totale radiazione della inscrizione accesa nell'ufficio delle ipoteche di Firenze a favore del già pubblico generale archivio dei contratti di Firenze nel dì 8 giugno 1870, volume 279, art. 59, contro il fu signor ing. Cesare Cappelli, per titolo di cauzione del notariato che esercitò il figlio Alessandro Cappelli, notaro residente a Fiesole, morto nel 13 giugno 1879.

929 Avv. Giovanni Barchielli.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

Lo stallone ad uso di fienile, situato qui in Roma, in via delle Cascine, n. 15 e via dell'Inferno, n. 1, di proprietà dell'Opera pia dei SS. Spirituali Esercizi in Ponte Rotto, è stato aggiudicato alla Spettabil Banca Tiberina per l'offerto prezzo di lire 12,150, come dal verbale di aggiudicazione redatto dal sottoscritto notaio il 4 agosto corrente.

Dovendosi procedere al secondo esperimento onde procurare un aumento non inferiore al ventesimo, ed anche al terzo esperimento se fosse migliorato il prezzo della prima provvisoria aggiudicazione, a forma del regolamento sulla Contabilità dello Stato, s'invita chiunque voglia accudire ad un tale acquisto di esibire nel giorno 9 settembre prossimo, alle ore 11 ant., le analoghe offerte di aumento nello studio del sottoscritto notaio, in via del Bufalo, n. 133, ove si daranno tutti gli opportuni schiarimenti.

Le offerte dovranno essere scritte in carta col bollo di lira 1, e contenere il domicilio dell'offerente, il quale dovrà contemporaneamente depositare al sottoscritto notaro il decimo del prezzo in contanti od in rendita dello Stato, a listino di Borsa, e lire 800 per spese approssimative.

Roma, questo dì 22 agosto 1884.

940 D. Feliciano De Luca notaio.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nell'interesse di Pardo Pece, da Bonefro, cessionario di Mariuccia Tommarone, erede del fu notar Paolo Emilio Fantetti, da Bonefro, il sottoscritto fa noto che in data del 20 agosto 1884 ha presentato nella cancelleria del Tribunale di Larino domanda per svincolo della cauzione del ripetuto notaio signor Fantetti, avvertendo gl'interessati, se vi sono, di presentare le loro opposizioni nel termine di due mesi nella detta cancelleria.

926 L. Caprice.

ATTO DI NOTIFICA E CITAZIONE per proclama.

Vista la seguente ordinanza,

N. 431 RR.

Il sottoscritto giudice delegato del concorso dei fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti,

Visto il ricorso presentato dalla Società assicurazioni generali di Venezia in concorso coll'avv. cav. Leonarduzzi Zaccaria, quale amministratore del concorso suddetto per cancellazione delle iscrizioni esistenti sui fondi di Cantarana, acquistati all'asta ed accese presso l'ufficio di conservatoria delle ipoteche in Chioggia;

Visti gli articoli 720 e seguenti Codice proc. civile e 65 delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871, n. 284;

Fissa il giorno 15 novembre p. v., alle ore 10 ant., per la comparizione davanti ad esso giudice sottoscritto, nella residenza di questo R. Tribunale civile e correzionale alli creditori comparsi nel concorso per essere sentiti nella domanda di cui sopra;

Si notifica al signor avv. Leonarduzzi, di Padova, a mezzo del cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Padova.

Venezia, 17 giugno 1884.

Marconi giudice — Astolfoni.

Visto il decreto 11 agosto 1884 del Tribunale civile e correzionale di Venezia in camera di consiglio che autorizza la notifica della precitata ordinanza con relativa citazione a mezzo di pubblici proclami, mediante inserzione per una sol volta nel Giornale degli annunzi ufficiali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ritenuto perciò che la citazione dei creditori domiciliati a Venezia e della ditta Roppel fratelli, dimorante a Vienna, sia fatta nei modi ordinari processuali,

Ad istanza della Società assicurazioni generali, residente in Venezia e del signor avv. Zaccaria Leonarduzzi, quale amministratore giudiziale del concorso dei creditori dei fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Venezia ho notificato, come notifico quanto sopra esposto a tutti i creditori sotto indicati, e li ho citati, come li cito, a comparire dinanzi all'ill.mo giudice delegato dott. Edoardo Marconi, nella residenza del Tribunale suddetto, nel dì 15 novembre p. v., ore 10 ant., per lo scopo nella predetta ordinanza indicato.

Creditori notificati:

Fananoni Alessandro, quale cessionario in parte della ditta Salom Salom - Ferragutti Enrico e Pisa Zaccaria loco Samuele Bianchini - Jacur Moise-Vita, ora suoi eredi, quale cessionario in parte delle Ditte preindicate - Rodella Gio. Battista, ora suoi eredi - Benvenuti Francesco - Ditta Curiel-Levi - Ditta A. Pinton e C.° - Da Re Gaetano - Susan Antonio, tutti di Padova - Benvenuti avv. Bartolomeo, ora suoi eredi - Benvenuti Angelo, di Milano - Arduini Francesco, di Mantova - Poggi Francesco - Gastaldi Antonio, di Verona - Poggi-Costa Paola di Ronco - Poggi Marina vedova Perletti, di Crema - Moroni Angela vedova Poggi, di Lodi - Gastaldi Giuseppe - Gastaldi Giorgio - Gastaldi Luigi - Gastaldi Francesco - Gastaldi Luigia - Gastaldi Caterina, tutti di Casal Pusterlengo - Marattola Benvenuti Carlotta, di Este - Momena Zeno - Ravelli Giovanni - Crepaldi Sante - Allibrante Enrico, di Cavarzere - Bubbola Amalia - Minardi Anna - Ferrari Antonio, di Montagnana - Sorgato Luigi, detto Gotti, di Legnaro - Pastore Giovanni - Sambiu Luigi - Sorgato Carlotta ved. Freddo, di Cona - Antonio Freddo - Vittorio Freddo - Catterina Freddo maritata Malengo, tutti di Cavarzere - Luigia Freddo maritata Cifotto, di Loreo - Michele Modena, di Rovigo - Baffo Giuseppe, di Chioggia - Marinello Luigi, ora suoi eredi - Trivellato Paolo, di Pontelongo.

Copia di questo mio atto, a termini e pegli effetti dell'articolo 146 Codice procedura civile, viene da me usciere rimessa in separati esemplari all'ufficio del Bollettino degli annunzi legali presso la Prefettura di Venezia e all'ufficio della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma per la sua unica inserzione.

Dall'ufficio degli uscieri del Tribunale civile e correzionale,

Venezia, li 16 agosto 1884.

875 L'usciere Domenico De Lorenzi.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, per gli effetti di cui all'art. 38 della legge notarile, fa noto al pubblico di aver iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio in Casandrino, signor Barracano Carminantonio.

Napoli, 12 luglio 1884.

715 Avv. Giuseppe Massari.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere giudiziario presso il sullodato R. Tribunale, notifico al signor Bertolini Carmelo il ricorso di S. E. il richiedente procuratore generale delli 7 luglio 1884, in base al quale S. E. il presidente della R. Corte dei conti, sez. 3ª, fissa l'udienza che terrà la Corte il 9 dicembre 1884 per la discussione della causa di cui nel ricorso stesso, e stabilisce a tutto il 25 novembre il termine utile per depositare nella segreteria della sezione 3ª della Corte tutti quei documenti che si la Procura generale come il convenuto credessero nel rispettivo loro interesse di produrre nella causa.

Roma, 21 agosto 1884.

925 L'usciere Vincenzo Vespasiani.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Luigi e Cesare padre e figlio Trinchieri, negozianti di cereali e mercanti di campagna, residenti in Tivoli, ed anche in questa città, in via della Rotonda, n. 4, delegando alla relativa procedura il giudice signor Caratti cav. Ferdinando, e nominando in curatore provvisorio il signor avvocato Achille Ludovisi, dimorante in Roma, via della Lupa, 11-A.

Ha fissato pel 5 del venturo settembre, ad un'ora pomeridiana, l'adunanza dei creditori, da tenersi nella sala del suddetto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, per la nomina della Delegazione di sorveglianza e per la proposta del curatore definitivo.

Ha stabilito il termine di giorni trenta, scadibili il 18 detto mese, per la presentazione, nella cancelleria del suddetto Tribunale, delle dichiarazioni dei crediti, ed ha determinato il tre del successivo mese di ottobre, ad un'ora pomeridiana, per la chiusura del processo verbale per la verificazione dei crediti.

Ha infine ingiunto ai falliti il termine di giorni 3, dalla notifica della sentenza, per la presentazione in cancelleria del bilancio, e dei libri del loro commercio, nelle forme dalla legge prescritte.

Roma, 19 agosto 1884.

915 Il canc. Regini.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.